



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 212 LUGLIO/AGOSTO 2019

LE PARROCCHIE E I SACERDOTI, ARGINE CONTRO L'USURA

Dieci anni di crisi economica hanno lasciato sul tappeto molte pesanti eredità. Una di queste è quella delle famiglie in dissesto finanziario. Sono commercianti, piccoli imprenditori, professionisti, esponenti del cosiddetto ceto medio impoverito. Hanno il volto del nostro vicino di casa, di quell'amico che non vediamo più da tempo, del parrochiano sparito dai radar. Vivono per lo più nel Sud d'Italia. Ma non solo lì. Li troviamo anche al Nord. Persino nelle ricche province che costituiscono il territorio della Diocesi di Milano.

Secondo l'ultima ricerca della Consulta Nazionale Antiusura nel nostro Paese, le famiglie con i conti in fallimento nel decennio della crisi sono aumentate del 53,5%, passando da 1 milione e 277 mila a quasi due milioni (1.9159.433). Nello stesso periodo di tempo, in Lombardia, queste stesse famiglie, che tecnicamente si definiscono come sovra-indebitate, sono passate dal 3,3% al 5,7% per un totale di 150mila casi.

Tutti costoro sono potenziali vittime degli usurai. Raccontano molto bene quello che accade i volontari della Fondazione San Bernardino, voluta 15 anni fa dall'allora Arcivescovo di Milano, mons. Dionigi Tettamanzi, sulla scorta di esperienze nate in altre Diocesi in Italia proprio allo scopo di aiutare i cosiddetti sovra-indebitati prima che sia troppo tardi.

In genere a farsi avanti è un conoscente. A prima vista pare una persona affidabile, generosa. Soprattutto sembra l'unico in grado di tirarti fuori da guai. Poi però le cose cambiano. I toni delle sue richieste diventano sempre meno amichevoli. Ma quando ce ne si rende conto è quasi sempre troppo tardi.

Negli ultimi anni alcune inchieste della Magistratura stanno rivelando una realtà ancora più drammatica. Anche al Nord chi presta denaro facile è spesso un affiliato ai clan malavitosi, in particolare all'ndrangheta, l'unica a disporre di ingenti risorse in una generale crisi di liquidità.

All'imprenditore e al commerciante disperati questo "soccorso" pare la sola via d'uscita per salvare il salvabile. In realtà succede esattamente il contrario. L'im-



presa e il negozio che si volevano preservare dalla bancarotta, finiscono nelle mani del boss 'ndranghetista.

In questo modo, in maniera sotterranea, sfruttando un momento di particolare debolezza, la malavita infila l'economia sana, in un intreccio perverso che finisce con l'inquinare il tessuto sociale, rendendolo tossico e quindi sempre meno ospitale per le persone oneste che vogliono stare alle regole e non cedere ai ricatti.

È un rischio, evidentemente, enorme che non possiamo permetterci di correre.

Per questa ragione l'Arcivescovo di Milano Mario Delpini ha lanciato un'iniziativa inusitata, che non ha precedenti almeno recenti nella storia della Chiesa milanese. All'inizio dell'anno il pastore della Chiesa di Milano ha scritto una lettera ai suoi parroci, avvertendoli in maniera molto circostanziata del pericolo e invitandoli a farvi argine. Recentemente il nostro Vescovo è tornato a spiegare il senso di quella sua iniziativa ribadendola.

La Chiesa ambrosiana è capillarmente presente nel territorio. Oltre mille parroci, nelle parrocchie, vivono in mezzo alla gente, condividendo con loro gioie e dolori della vita.

I sacerdoti ambrosiani, ha detto l'Arcivescovo Delpini a chi gli domandava le ragioni di quella sua decisione, «non sanno tutto, ma sono se non per tutti per molti un punto di riferimento e soprattutto sono capaci di ascoltare».

Ecco, esercitando proprio questa capacità di ascolto, raccogliendo le confidenze di chi si trova in difficoltà, proprio i preti sono in grado di cogliere i primi segnali di quelle relazioni pericolose e consigliare percorsi differenti prima che si imbocchino vicoli ciechi, avvalendosi degli strumenti competenti rappresentate dalle Caritas Lombarde e la Fondazione San Bernardino della Conferenza Episcopale Lombarda.

Il loro ascolto discreto e la loro collaborazione con le istituzioni possono essere l'antidoto migliore al veleno mafioso sempre più pervasivo.

Luciano Gualzetti



Messaggio per la 14ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

1° settembre 2019

A cura

della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace
della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

“Quante sono le tue opere, Signore” (Sal. 104, 24)

Coltivare la biodiversità

Imparare a guardare alla biodiversità, per prendercene cura: è uno dei richiami dell'Enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco. Esso risuona con particolare forza nel documento preparatorio per il Sinodo che nell'ottobre del 2019 sarà dedicato all'Amazzonia, una regione che è “un polmone del pianeta e uno dei luoghi in cui si trova la maggior diversità nel mondo” (“Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'Ecologia Integrale”, n.9).

La Giornata per la Custodia del Creato è allora quest'anno per la Chiesa italiana un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca. Proprio il territorio italiano, infatti, è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a disegnare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi – le montagne più alte d'Europa – fino al calore del Mediterraneo.

Uno sguardo contemplativo

Al centro della sezione della *Laudato Si'* dedicata alla biodiversità (nn. 32-42) c'è uno sguardo contemplativo rivolto ad alcune aree chiave del pianeta – dal bacino del Congo, alle barriere coralline, fino alla foresta dell'Amazzonia - sedi di una vita lussureggiante e differenziata, componente fondamentale dell'ecosistema terrestre. Prende così corpo e concretezza la contemplazione del grande miracolo di una ricchezza vitale, che - evolutasi da pochi elementi semplici - si dispiega sul pianeta terra in forme splendidamente variegata.

In tale sguardo papa Francesco sembra fare eco alle



parole del Salmo: “Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature” (Sal. 104, 24). Quel canto alla potenza creatrice di Dio attraversa l'intera Scrittura, celebrando l'ampiezza della Sua misericordia: “Tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue” (Sap. 11, 26).

Davvero il Dio trino mostra la ricchezza del suo amore anche nella varietà delle creature e lo stesso sguardo di Gesù alla bellezza del mondo - nota ancora la *Laudato Si'* - esprime la tenerezza con cui il Padre guarda ad ognuna di esse (cf. LS n.96). Dopo la Pasqua, poi, le creature “non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza” (LS. n.100).

Siamo chiamati, dunque, a lasciarci coinvolgere in tale sguardo, per contemplare anche noi - grati, ammirati e benedicienti, come Francesco d'Assisi - le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso.

Uno sguardo preoccupato

Nell'enciclica *Laudato Si'*, però, l'invito alla contemplazione della bellezza si salda con la percezione della minaccia che grava sulla biodiversità, a causa di attività e forme di sviluppo che non ne riconoscono il valore: “per causa nostra migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza, né potranno comunicarci il loro messaggio. Non ne abbiamo il diritto” (n. 33). La logica dell'ecologia integrale ricorda che la struttura



del pianeta è delicata e fragile, ma anche fondamentale per la vita della famiglia umana. In una creazione in cui tutto è connesso, infatti, ogni creatura – ogni essere ed ogni specie vivente – dispiega il suo grande valore anche nei legami alle altre. Intaccare tale rete significa mettere a rischio alcune delle fondamentali strutture della vita con un comportamento irresponsabile. Si eviti, quindi, di distruggere realtà di grande valore anche dal punto di vista economico, con impatti che gravano soprattutto sui più fragili. L'attenzione ai più poveri è condizione di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità.

Non a caso l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* sottolineava che "mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che (...) possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione" (n.215): la perdita di biodiversità è una delle espressioni più gravi della crisi socio-ambientale. Ed anche il nostro paese è esposto ad essa: con dinamiche che interessano sia il mondo vegetale che quello animale, depotenziando la bellezza e la sostenibilità delle nostre terre e rendendole meno vivibili.

Coltivare e custodire la biodiversità

Che fare allora? La stessa *Laudato Si'* ricorda che "siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace bellezza e pienezza" (n.53): siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita.

Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio. Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione. Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità: si pensi al *land grabbing*, alla deforestazione, al proliferare delle monoculture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecnoscienze collegate alla salvaguardia della biodiversità.

Ma andranno pure contrastati - con politiche efficaci e stili di vita sostenibili - quei fenomeni che minacciano



la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico. Occorrerà al contempo potenziare tutte quelle buone pratiche che la promuovono: anche per l'Italia la sua valorizzazione contribuisce in molte aree al benessere e alla creazione di opportunità di lavoro, specie nel campo dell'agricoltura, così come nel comparto turistico. Ed ha pure un grande valore il patrimonio forestale, di cui l'uragano Vaia ha mostrato la fragilità di fronte al mutamento climatico.

È allora forse il momento che ogni comunità si impegni in una puntuale opera di discernimento e di riflessione, facendosi guidare da alcune domande: Qual è la "nostra Amazzonia"? Qual è la realtà più preziosa – da un punto di vista ambientale e culturale – che è presente nei nostri territori e che oggi appare maggiormente minacciata? Come possiamo contribuire alla sua tutela? Occorre conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia.

Il creato attende

Il Messaggio inviato da papa Francesco per la Quaresima 2019 ricorda che il creato attende ardentemente la manifestazione dei figli di Dio: attende, cioè, che finalmente gli esseri umani manifestino la loro realtà profonda di figli, anche in comportamenti di amore e di cura per la ricchezza della vita. Solo un'umanità così rinnovata sarà all'altezza della sfida posta dalla crisi socio-ambientale: che lo Spirito creatore guidi ogni uomo e ogni donna ad un'autentica conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato Si'*, perché - nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture - la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata.



CANTIERI DELLA SOLIDARIETÀ 2019

Sono tante le motivazioni che ogni anno spingono giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni a partecipare ai Cantieri della Solidarietà.

Questa è diventata così, ormai da 23 anni, una possibilità per incontrare, conoscere e condividere una realtà che non è solo distante geograficamente, ma anche diversa dalla nostra quotidianità.

Un'occasione per riflettere, per porsi delle domande, per mettersi in gioco: per camminare!

Quest'anno **67 volontari** saranno impegnati in questa avventura, ai quali si aggiungono **15 coordinatori** che accompagnano l'esperienza.

Questa in dettaglio la suddivisione nei vari luoghi:

Paese	Località	N° volontari
Moldova	Stefan Voda e Floritoaria Veche	15
Serbia	Bogovadja e Sid	16
Libano	Beirut e altre località	5
Kenya	Nairobi	8
Kenya	Mombasa	9
Indonesia	Gunung Sitoli	5
Nicaragua	Ciudad Sandino	5
Haiti	Ka Philippe e Mare Rouge	4



Per tutti i Cantieri sono previsti momenti di conoscenza della comunità e cultura locale, attraverso incontri e testimonianze.

Le attività riguarderanno questi ambiti:

·Ambito culturale

- Incontri di conoscenza a livello di famiglie, gruppi, enti, associazioni locali.
- Visita a luoghi significativi del territorio.

·Ambito sociale

- Attività ludico ricreative a favore dei minori (animazione, gioco...) in collaborazione con giovani e animatori del luogo di attività.
- Visita e sostegno ad anziani in carico a progetti di home care dalle Caritas locali.
- Attività manuali nelle famiglie e nelle comunità.
- Altre attività (es. interventi di animazione in istituti per disabili, sofferenti psichici, ...).

·Ambito formativo

- Momenti di scambio, confronto e formazione sul tema del volontariato, coinvolgendo le realtà locali.
- Altri momenti formativi.

·Ambito pastorale

- Incontri di spiritualità.
- Momenti di confronto a livello ecumenico e interreligioso con i rappresentanti delle Chiese locali



FORMAZIONE

L'esperienza dei cantieri prevede un percorso formativo.

Il **primo modulo** è stato vissuto giovedì sera 23 maggio a Milano, presso la sede della Caritas Ambrosiana. Abbiamo introdotto il **tema dell'anno "What is home?"** (la campagna lanciata da Caritas Europa lo scorso anno per approfondire le cause profonde delle migrazioni, le società di accoglienza e i processi di integrazione, interrogandosi su cosa significhi "sentirsi a casa"); in una location attrezzata "da circo" ci siamo sperimentati sui primi rudimenti delle attività circensi come strumenti per stupire e sciogliere il ghiaccio nei luoghi dove si andrà a fare servizio; divisi per gruppi ci si è confrontati sul senso del PARTIRE, sul VIAGGIO ormai prossimo, sulle motivazioni, le aspettative, i pregiudizi e le paure di ciascuno, sullo stile dello STARE in loco.

Il **secondo appuntamento** si è svolto **sabato 1 e domenica 2 giugno sempre** a Milano nella parrocchia San Luigi Gonzaga: i coordinatori hanno conosciuto i loro volontari e li hanno introdotti alla conoscenza dei

partner locali, del contesto e dell'incontro con l'altro, e delle attività che si faranno... e su quali strumenti si potranno usare per raccontare in diretta l'esperienza.

Un **terzo appuntamento** ha avuto luogo sabato 29 giugno per approfondire la preparazione delle attività che si faranno in loco. L'incontro si è concluso con un momento di preghiera e di festa e la consegna dell'invio missionario insieme a tanti altri giovani che prenderanno parte a un'esperienza missionaria estiva.

Infine, al ritorno dai Cantieri, sabato 28 settembre ci sarà poi una giornata di **valutazione finale** e di rilancio di altre iniziative.

In tutti questi anni **quasi 2.000 giovani** hanno deciso di partire insieme a Caritas e partecipare ai Cantieri in diverse parti del mondo.

Sul blog www.micascemi.org i ragazzi racconteranno in diretta la loro esperienza dei Cantieri di quest'estate, con scritti e posteranno fotografie sul profilo Instagram di Caritas Ambrosiana

<https://www.instagram.com/caritasmilano>





OPERAZIONE CARRELLO SOSPESO

Lo scorso 31 maggio, alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini e del Sindaco Giuseppe Sala, è stato inaugurato a Milano nel decanato di Lambrate un nuovo Emporio della Solidarietà.

In questa occasione Caritas Ambrosiana ha lanciato la gara di solidarietà "Carrello Sospeso".

L'Emporio della solidarietà di Lambrate

Realizzato nel quartiere di Lambrate, in via Pitteri 54 da Caritas Ambrosiana all'interno degli spazi della parrocchia del SS. Nome di Maria, il nuovo "Emporio della Solidarietà" è stato finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del programma contro la povertà infantile "QuBi".

Nel nuovo minimarket solidale si potrà fare la spesa scegliendo i prodotti allineati sugli scaffali come in un normale supermercato con la sola differenza che alla cassa non si pagherà con il denaro ma con una tessera a punti.

La tessera sarà assegnata dagli operatori dei centri di ascolto della Caritas a famiglie in difficoltà; sarà caricata secondo lo stato di bisogno del nucleo familiare e della sua composizione; avrà una validità di 3 mesi e potrà essere rinnovata al massimo per 4 volte fino quindi a coprire un anno.

Il titolare della tessera potrà, per così dire, acquistare ciò che ritiene, scegliendo tra un'ampia varietà di prodotti, prevalentemente generi alimentari ma anche prodotti per l'igiene personale, per la casa, articoli di cartoleria.

Il monitoraggio degli operatori sociali privati e pubblici garantirà che la libertà di scelta da parte degli utenti venga esercitata in maniera responsabile.

Dopo quello inaugurato nel decanato Barona, il 13 gennaio 2018, l'"Emporio della Solidarietà" di Lambrate è il secondo inaugurato da Caritas Ambrosiana a Milano. Entro la fine dell'anno è prevista l'inaugurazione di un terzo Emporio sempre in Milano, nel quartiere di Niguarda, che sarà quindi l'ottavo nel territorio della Diocesi Ambrosiana, dopo quelli di Cesano Boscone (Mi), Varese, Garbagnate Milanese (Mi), Saronno (Va), Molteno (Lc).

La rete degli Empori integra un sistema di distribuzione di aiuti alimentari – composto oltre che dagli empori



stessi, da botteghe e magazzini parrocchiali - basato in maniera crescente sul recupero delle eccedenze.

Ideato dalla Caritas della Diocesi di Roma, più di 10 anni fa, l'"Emporio della Solidarietà" è un marchio

depositato e replicato da molte altre diocesi italiane. Punti di distribuzione alimentare al dettaglio completamente gratuiti, gli "Empori della Solidarietà" sostengono le famiglie vulnerabili attraverso l'aiuto materiale e l'accompagnamento relazionale, facendo leva sull'empowerment e la responsabilità individuale.

Identikit di chi chiede aiuti alimentari

Nel 2018 sono state 18mila le persone che hanno chiesto aiuti alimentari ai centri di ascolto di Caritas Ambrosiana. Il programma QuBi stima che a Milano un minore su 10, per un totale di 21mila bambini non riesce a nutrirsi in maniera adeguata. Secondo l'ultimo report, realizzato dall'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana condotto sugli utenti di un campione di 31 centri di ascolto e tre servizi Caritas nel territorio di Milano, la maggioranza di chi chiede aiuti alimentari è costituito da donne, poco più un terzo da italiani (34,1%), il 54% è disoccupato, ma l'altra metà ha un reddito insufficiente pur lavorando, persino a tempo pieno (4,1%).

Il Carrello Sospeso

Con questa campagna, i cittadini potranno aiutare le famiglie in difficoltà a fare la spesa nei minimarket solidali. Non solo. Grazie al coinvolgimento di diversi partner, ogni donazione sarà moltiplicata per due.

Chi vorrà darci il suo sostegno potrà, infatti, riempire un carrello della spesa virtuale, facendo una donazione a Caritas Ambrosiana. Ogni carrello virtuale sarà trasformato in uno reale da Coop. Lombardia. La donazione sarà inoltre raddoppiata da Fondazione Cariplo, nell'ambito del programma QuBi. In questo modo i generi alimentari e le risorse raccolte permetteranno di riempire gli scaffali degli "Empori della solidarietà".

Per esempio, con una spesa di 10 euro si potranno donare agli utenti degli "Empori della Solidarietà" due confezioni di pasta, una di olio, una di riso, una di salsa di pomodoro e un litro di latte. Con una da 20 euro le confezioni di pasta diventano tre, quelle di salsa due, i



litri di latte raddoppiano e si aggiungono cinque scatole di cibo confezionato. Con 40 euro, si potrà, invece riempire il “carrello virtuale” con generi per bambini (pannolini, omogeneizzati, biscotti e pasta). Per ognuna di queste somme (10, 20, 40 euro) versate dai cittadini, il programma QuBi, promosso da Fondazione Cariplo, verserà altrettanto per consentire a Caritas Ambrosiana di continuare a rifornire gli empori di prodotti da donare alle famiglie che usufruiranno dei supermercati solidali.

In questo modo i cittadini potranno prenotare un “carrello della spesa” per chi non se la può permettere, come si usa fare al bar quando si decide di pagare alla cassa un caffè per uno sconosciuto che ne farà richiesta, il “caffè sospeso”: un costume nato a Napoli, da qualche tempo diffuso anche a Milano.

«Milano ha sempre saputo affrontare le sfide con coraggio e anche con quella sua certa ironia un po' ruvida che è sintomo di schiettezza. Oggi la sfida che la città si trova ad affrontare, come molte altre metropoli del mondo sviluppato, è la disuguaglianza. Questa disparità si traduce, drammaticamente, anche nei consumi alimentari: perché di fronte a redditi insufficienti, si è costretti a risparmiare sui costi che si pensa siano

più facilmente comprimibili. Un problema serio che si deve affrontare con tanti diversi strumenti: uno di questi è la solidarietà. Con questa iniziativa facciamo appello alla generosità dei cittadini milanesi mettendoci sotto la buona stella di Jannacci, un artista che proprio di quello spirito ironico e schietto molto milanese è stato uno dei più amati interpreti», dichiara **Luciano Gualzetti** direttore di Caritas Ambrosiana.

Dove effettuare le donazioni

Le donazioni possono essere effettuate

- 1) tramite carta di credito sul sito donazioni.caritasambrosiana.
- 2) bonifico bancario C/C presso il Credito Valtellinese, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN: IT17Y0521601631000000000578 - BIC: BPCVIT2S.
Specificando nella causale: “Carrello Sospeso per l’Emporio della Solidarietà”
- 3) sulla piattaforma www.forfunding.it

APPUNTAMENTI

Convegno Diocesano delle Caritas decanali

Rho 14 settembre 2019

Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 9 settembre 2019

Per informazioni e iscrizioni:

Caritas Ambrosiana Settore Caritas e Territorio

Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245 Fax – 02/76.02.16.76

Incontri di inizio anno con i responsabili decanali e parrocchiali delle Caritas - Ore 20.45

Zona I

Lunedì 23 settembre

c/o sede Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 - Milano

Zona II

Martedì 24 settembre

c/o Cripta Parr. SS. Pietro e Paolo

Via Petracchi 4

Masnago - Varese

Zona III

Giovedì 19 settembre

c/o Ist. Maria Ausiliatrice

Via Caldone, 18 - Lecco

Zona IV

Martedì 1 ottobre

Sede in via di definizione

Zona V

Martedì 8 ottobre

Sede in via di definizione

Zona VI

Giovedì 3 ottobre

Sede in via di definizione

Zona VII

Mercoledì 9 ottobre

Sede in via di definizione



ANZIANI IN CITTÀ: DUE PROPOSTE

Nei mesi estivi le difficoltà di chi è solo o malato, soprattutto se molto anziano, possono aumentare. Le città si svuotano, i servizi si riducono, molti negozi chiudono, e diventa difficile persino svolgere le normali abitudini e necessità (fare la spesa, andare in farmacia...).

Per questi motivi, l'**Associazione Volontari Caritas Ambrosiana**, ha attivato due proposte in luoghi differenti della città.

VOLONTARI PER IL PIANO ANTICALDO 2019

In collaborazione con il Comune di Milano, per il periodo **DAL 1 AGOSTO AL 30 AGOSTO** sarà attivo un progetto di sostegno per le persone anziane in difficoltà che abitano nei

Decanati di CITTÀ STUDI E LAMBRATE

È richiesta la partecipazione attiva di **volontari** disponibili nella consegna a domicilio delle persone anziane del pasto e nella risposta ad altre piccole necessità.

L'impegno richiesto è di qualche ora **nella fascia centrale della giornata (dalle ore 11.00 alle ore 13.00 circa)**.

Il progetto integrerà l'azione della Caritas Ambrosiana e di altre associazioni di volontariato o realtà del Terzo Settore, già attive sul territorio.

Si richiede a chi rimane in città nel periodo sopra indicato, la disponibilità a collaborare a questa iniziativa, anche per frazioni di tempo (una-due settimane, per esempio). Chi è interessato può contattare i responsabili Caritas delle parrocchie oppure: Associazione Volontari Caritas : tel. **02 58 32 52 89 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00)**
e-mail: volontari@caritasambrosiana.it

PROGETTO IL PRANZO È SERVITO

È rivolto a persone anziane residenti nei decanati di **Niguarda, Turro e Zara. Dal 29 luglio al 30 agosto, da lunedì a venerdì, dalle 12.30 alle 13.30**, verrà offerto a 60 anziani un pasto al refettorio Ambrosiano (Piazza Greco 11 – Milano) servito da volontari e cucinato dal personale del refettorio. L'obiettivo è soprattutto quello di favorire relazioni attorno al cibo secondo la filosofia di questo luogo.

Per poter usufruire del servizio occorre avere più di 65 anni, abitare nel territorio delle parrocchie dei decanati Niguarda, Turro e Zara, essere autonomi ed aver voglia di condividere il momento del pranzo con altre persone. Ci si può segnalare in Parrocchia o contattare direttamente l'**Associazione Volontari Caritas Ambrosiana** (tel. 02/58325289 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 o via e-mail:) **entro il 20 luglio**. È possibile usufruire del servizio in modo continuativo o occasionale fino ad esaurimento posti. Per chi ha difficoltà negli spostamenti è possibile richiedere un servizio di accompagnamento.

Il progetto richiede la partecipazione attiva di **volontari** disponibili a servire i pasti, ad animare il momento del pranzo e, se necessario, ad accompagnare le persone anziane al Refettorio Ambrosiano. L'impegno richiesto è di qualche ora nella fascia centrale della giornata (11.00 – 14.00) possibilmente per un giorno fisso alla settimana o per una settimana consecutiva.

Si chiede in particolare ai giovani la disponibilità a collaborare a questa iniziativa. Chi fosse interessato può contattare direttamente

l'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana (tel. 02/58325289 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 o via e-mail: volontari@caritasambrosiana.it) **entro il 10 luglio**.